

tore. Egli propose in primo luogo il dubbio se il signor Demaria sia eleggibile come ispettore delle scuole universitarie; in secondo luogo se, qualora, come tale, non fosse eleggibile, potesse esserlo come membro del Consiglio superiore di sanità.

Quanto alla prima io non intendo di sollevare alcuna discussione, lascio la Camera giudice se sia o non eleggibile. Ma non vorrei che venisse pregiudicata l'altra questione, se cioè, in ogni caso, la qualità di membro del Consiglio di sanità, che concorre nel cavaliere Demaria, possa o no sottrarlo alla ineleggibilità che fosse per avventura applicabile alla qualità d'ispettore delle scuole.

Io quindi pregherei la Camera di dividere le due questioni, cioè di votare anzitutto se il cavaliere Demaria sia eleggibile come ispettore delle scuole; nel caso in cui si decidesse negativamente, pregherei il signor presidente di aprire la discussione sul punto se debba essere considerato eleggibile come membro del Consiglio di sanità.

Io avverto la Camera di andare guardando nel risolvere questa seconda questione, perchè la sua decisione, qualunque sia, verrà a colpire parecchi tra i deputati eletti, i quali si trovano nella stessa condizione del signor Demaria; essi cioè non sarebbero forse eleggibili per una qualità di cui sono rivestiti, ma per altro potrebbero essere considerati validamente eletti, qualora la Camera risolvesse la questione in senso opposto a quello in cui lo fu dal VI ufficio. Io quindi prego il signor presidente di consultare la Camera se intenda dividere le due questioni.

BOGGIO. Chiedo facoltà di parlare, non per entrare in questa discussione, ma per fare un'altra proposta, ricordando i precedenti delle Legislature passate. Nelle passate Legislature si adottò il sistema di aggiornare la discussione sulle elezioni che aprivano adito a contestazioni di una certa gravità, rimandandole dopo la relazione e l'approvazione delle elezioni che non davano luogo a difficoltà. In tale sistema si hanno due vantaggi: il primo di arrivare più presto alla formazione e costituzione della Camera; il secondo di sfuggire al pericolo di decidere all'improvviso e senza sufficiente maturità questioni gravissime. Io pregherei quindi il signor presidente a volere interpellare anzitutto la Camera se per avventura non creda più conveniente di aggiornare ogni votazione sull'elezione che fu riferita ora, rinviandola dopo che siano esaurite le relazioni sulle elezioni che non danno luogo a contestazione.

SANGUINETTI. Appoggio la proposta dell'onorevole Boggio, perchè l'ufficio di cui ho l'onore di far parte ha appunto discussa una questione identica ed ha preso una deliberazione opposta a quella dell'ufficio VI; quindi credo che sarebbe appunto il caso di aggiornare la discussione, onde la Camera possa poi decidere con maggiore maturità di consiglio.

RATTAZZI. Mi associo io pure alla proposta del deputato Boggio ed a quella fatta dal preopinante. Avevo chiesto la divisione appunto nell'intendimento di non pregiudicare la questione e lasciarla poscia decidere quando la Camera l'avesse discussa; ma se ora si ritiene che è più conveniente di aggiornare questa discussione, tanto per quanto riguarda la qualità d'ispettore delle scuole, quanto per l'altra di membro del Consiglio di sanità, io non ho alcuna difficoltà di unirmi a questa proposta e di chiedere io pure che sia aggiornata la discussione.

CHIAVES. La Camera ha presente come le conclusioni dell'ufficio per la convalidazione di quest'elezione abbiano avuto per essenziale motivo l'eleggibilità che si è riconosciuta

nel cavaliere Demaria per la sua qualità d'ispettore generale degli studi superiori; per conseguenza io non veggo come si debba aggiornare questa questione perchè ve ne è un'altra la quale non ha direttamente influito sulla votazione dell'ufficio, ma che però io doveva riferire e trattare perchè molti fra i deputati componenti l'ufficio avevano su quella insistito perchè abbia tratto ad altre elezioni; io non vedo, dico, perchè si debba per ciò solo rinviare la discussione ed il voto su questa elezione. Tanto più dopo che già se ne è udita la relazione, per cui, o questa relazione dovrà rinnovarsi a tedio della Camera od, in caso non si ripettesse, potrebbe forse taluno degli onorevoli colleghi trovarsi meno informato di ciò su che dovrà pronunziare.

Del resto mi rimetto senza insistenza alla decisione della Camera.

BOGGIO. Se la Camera intende di passare alla votazione sulle conclusioni dell'ufficio VI, con questa riserva che colla votazione la quale approvi l'elezione di Rivarolo (*Segni di dissenso*) non si pregiudica l'altra questione, io non ci vedo difficoltà.

Voci. No! no!

DI CAVOUR GUSTAVO. Domando la parola.

BOGGIO. Siccome l'ufficio, mentre tiene per l'approvazione, ha già emesso un'opinione contraria sull'altra questione, se si votasse senz'altro e senza fare alcuna riserva, si potrebbe credere che la Camera avesse già pronunciato il suo avviso anche sull'altra questione che si presenterà a proposito di altre elezioni; parmi che o si debba aggiornare oggi la votazione o, se non altro, debba rimanere inteso che la questione prima non resta vulnerata dalla seconda.

DI CAVOUR GUSTAVO. Alle osservazioni messe innanzi dagli onorevoli preopinanti, onde la questione venga rimandata in fine della verifica dei poteri, aggiungerò un'altra considerazione che mi pare di qualche peso.

La questione presente è gravissima e difficilissima; anzi ce ne sono due, le quali si involgono reciprocamente. Quando alla Camera si presenta una questione gelosa e intricata è meglio che i deputati abbiano campo a meditarvi sopra. La relazione luminosissima che ne ha fatto l'onorevole Chiaves sicuramente ha prodotta molta soddisfazione in me e, credo, in tutti quelli che l'hanno sentita; ma, appunto perchè la questione è intricata, io amo meglio leggerla nei rendiconti parlamentari per dare poi un voto più illuminato.

Per questa ragione io mi associo alla prima domanda dell'onorevole Boggio, e chiedo che la questione presente sia rinviata in fine della verifica dei poteri.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Allora porrò ai voti la proposta fatta dal deputato Boggio, di rimandare in fine la decisione della Camera sulle elezioni contestate.

(La Camera approva.)

Essendo terminati gli spogli dei relatori del VI ufficio, inviterò quelli del VII a venire alla ringhiera.

TECCHIO, relatore. Secondo collegio di Cremona.

Questo collegio è diviso in due sezioni.

Gl'inscritti sono 570; i votanti 248. 212 voti furono dati al signor Giuseppe La Farina, 8 al signor Piazza Francesco, 6 al signor Caporali dottor Luigi; 19 dispersi e 3 nulli.

Siccome il signor La Farina Giuseppe riuniva in se stesso il numero dei voti richiesto dall'articolo 91 della legge, così fu proclamato deputato.

Le operazioni furono regolari, non vi fu alcuna protesta; l'ufficio VII propone la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)